

Id^e Amant^e.

(59)

Firenze 3 Novembre 1783

Spes che avrete ricevuto a quest'ora di mie
nuove da Firenze, dove, continuando la stagione
dole, mi trovo tuttavia. Non sono mai a
primo per queste vicine valli, che fanno una
con bella vista a queste gentili e culte città.
Subito però che il freddo incominciò a mordere,
e che le nebbie appesero l'aria, come nel
precedente in questo mese, io me ne andrò a
respirare l'aria tepida di Pisa. Lo pare
a Dio, se aprir bene; e la mia più a
Pisa in quest'anno avrà principat^e per fare lo
cancellare dallo almanaco quella rea
stagione dello inverno.

Tu pochi giorni si dovrebbe vedere più
chiaro nelle cose della Polonia. Benché



ormai si veggà abbeynura, che alor se
 ella non può avere fructi quello che dare
 le voranno la propria e la propria. Chi
 piacci per alor somar andare intendendo le
 parizioni, che ogni tale grande avvenimento
 avere comi. Del amro de obbia di l'ora
 non si en qui nulla di primo. Abbeniente
 la perfetta de l'ora. Gdo in corso le
 buone nuove della p' parte, e ed più vero
 deli ammorzo.

357

1775. 21. 21.

1763

Le 12. 12. 1763

à Monsieur

[Signature]

Monsieur le Comte d'Argentan

à Venise

